

OMOFOBIA E DROGA, QUANDO L'OMERTÀ COLPISCE LA SOCIETÀ

Scritto da Marilena Rodi

Lunedì 04 Ottobre 2010 13:12



Accadeva la settimana scorsa, intorno alla mezzanotte, che un **minorenne** fosse pestato su una strada cittadina, pare sotto gli occhi indifferenti dei presenti. Almeno così vociferano le voci informate sui fatti.

Non ci è dato di divulgarne le generalità, e nemmeno potremmo.

Il fatto in sé ha una sua “giustizia”, quella perpetrata a un giovane omosessuale. Una giustizia che solitamente affonda le sue radici in una cultura poco avvezza ai cambiamenti civili e che scava nel barile della xenofobia e vi trova la violenza e l'intolleranza. Non molto distante, ahinoi, dal clima nazionale nel quale versiamo da tempo, ormai. Tutti contro tutti, alla vigilia della commemorazione dell'Unità d'Italia.

Il fatto accaduto a Casamassima denuncia forse l'assenza di tolleranza verso una diversità (ormai conclamata della società attuale) ovvero semplicemente l'amplificazione del vuoto civile? Chi si indigna di fronte all'omosessualità di un uomo o una donna? E chi si sdegna di fronte alla malavita organizzata? E chi è capace di fermare l'uso (e/o spiegarne il motivo) di sostanze stupefacenti da parte degli adolescenti?

Da una parte i giovani, dall'altra gli adulti. Due mondi che non dialogano, né sull'educazione né sul futuro. Da una parte lo sbando, dall'altra l'incuria. Da una parte il vuoto sociale, dall'altra la manipolazione dei sogni.

OMOFobia E Droga, Quando L'Omertà Colpisce La Società

Scritto da Marilena Rodi
Lunedì 04 Ottobre 2010 13:12

Su facebook, nelle ore successive all'accaduto, i cittadini hanno avviato discussioni ed espresso pareri. C'è chi propone azioni eclatanti per manifestare l'indignazione. Ma verso cosa esattamente? Qualcuno verso la famiglia che chiede silenzio, qualcuno verso chi vuol portare in pubblica piazza il "fatto", qualcuno verso l'amministrazione comunale, qualcun altro verso le parrocchie..

Tutti contro tutti. Ognuno con la sua idea di giustizia.

Parole che si esauriranno in una discussione in rete, faranno emergere il dato sconcertante della violenza per le strade cittadine e che denunceranno l'amarezza della popolazione.

Intanto chi è nel giro della droga continuerà ad alimentare i suoi traffici; chi è contro l'omosessualità continuerà ad esserlo; chi è preso dal suo lavoro continuerà immerso nel quotidiano delirio affaristico; chi è impegnato nell'amministrazione del paese risponderà che l'atto non è stato denunciato per cui è come se non fosse esistito; chi ha soccorso risponderà che, probabilmente, per motivi di privacy, non può divulgare i dettagli delle percosse; chi si vergogna di un figlio omosessuale continuerà a "tenere custodito" in famiglia il segreto (e forse si sconcerterà per il nostro articolo).

L'**omertà** regna sovrana in una società ormai abituata alla degenerazione, alla trasgressione e al rumore.

Chi salverà il popolo se il popolo non gradisce essere salvato?